



Reg. Imp. Firenze 01813140488
Rea CCIAA di Firenze n. 306147

ROSSS S.p.A.

Sede in Viale Kennedy, 97 - 50038 Scarperia - FI
Capitale sociale Euro 1.157.000,00
Codice Fiscale 01813140488

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI ESERCIZIO 2009

redatta ai sensi degli art. 123-*bis*

Approvata dal Consiglio di Amministrazione

in data 29 marzo 2010

www.rosss.it

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, TUF)	5
2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	5
2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI.....	5
2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE.....	6
2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI.....	6
2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	6
2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO	6
2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI	6
2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL.....	6
2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	7
2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. C.C).....	7
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	7
4. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF).....	8
4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	8
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF).....	9
4.4 ORGANI DELEGATI.....	10
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	11
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	11
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	11
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	11
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	12
7. COMITATO PER LE NOMINE	13
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	13
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	13
9.1 INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA I), TUF)	13
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	14
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	14
11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	16
11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	16
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	16
11.4 SOCIETÀ' DI REVISIONE	16
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	16
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	17
13. NOMINA DEI SINDACI	17

14. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	17
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	18
16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	19
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	19
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	19

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Rosss S.p.A.

Emittente o Società: ROSSS S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti e successivi aggiornamenti

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati, e successivi aggiornamenti

Relazione: la relazione sul Governo Societario e gli assetti Societari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli art. 123-*bis* TUF

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)

Nel presente documento vengono fornite le indicazioni sul modello di Governo Societario adottato dall'Emittente e sull'adesione alle indicazioni contenute nel Codice.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente è una delle principali aziende italiane nella progettazione, produzione e commercializzazione di scaffalature metalliche per la gestione degli spazi commerciali e industriali.

In particolare la Società è operativa nella: progettazione, produzione e commercializzazione di scaffalature di tipo leggero, in cui l'archiviazione avviene manualmente senza l'uso di mezzi di sollevamento; progettazione, produzione e commercializzazione di scaffalature di tipo pesante, in cui l'archiviazione avviene tramite l'uso di macchine per la movimentazione dei carichi; progettazione, produzione di banchi cassa e banchi vendita e commercializzazione di magazzini verticali e a piani rotanti.

Le azioni della Società sono state ammesse alla quotazione in mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A. il 26 marzo 2008 e l'inizio delle negoziazioni delle azioni è avvenuto il 9 aprile.

In seguito all'avvio delle negoziazioni, la Società è risultata favorevole al recepimento graduale del Codice, ritenendo tuttavia prematura la sua integrale adozione, anche in considerazione, tra l'altro, delle dimensioni e delle caratteristiche stesse dell'Emittente.

Il modello di Governo Societario adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. "sistema tradizionale" composto dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti c.c.

L'obiettivo del modello di Governo Societario adottato è quello di garantire il corretto funzionamento della Società, nonché la valorizzazione dell'affidabilità dei suoi prodotti e servizi e, di conseguenza, del suo nome.

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento dei suddetti organi, sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti. Con riferimento, in particolare, allo Statuto sociale, si segnala che il medesimo è disponibile presso la sede sociale, nonché nel sito Internet dell'Emittente www.rosss.it, nella sezione denominata Investor Relations/Corporate Governance.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, TUF)

2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale di Euro 1.157.000,00 (unmilione centocinquantesette mila/00) è suddiviso in numero 11.570.000 (undicimilione cinquecentosettantamila/00) azioni ordinarie, nominative ed individuali del valore nominale unitario di € 0,10 (zero virgola dieci centesimi).

Le azioni non sono rappresentate da titoli azionari. Esse sono emesse e circolano in regime di dematerializzazione; sono liberamente trasferibili.

2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI

Non sono previste restrizioni al trasferimento dei titoli.

2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale, così come risulta dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF, e dalle altre informazioni a disposizione sono:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Stefano Bettini	diretto	28,003 %	28,003 %
Silvano Bettini	diretto	28,003 %	28,003 %
Sandro Bettini	diretto	28,003 %	28,003 %

2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, non è quindi previsto alcun particolare meccanismo per l'esercizio del diritto di voto da parte di questi ultimi.

2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI

Gli azionisti di controllo della Società (Stefano Bettini, Silvano Bettini e Sandro Bettini) hanno sottoscritto un patto parasociale, pubblicato nel Registro delle Imprese di Firenze in data 09 Aprile 2008, che prevede:

- i un periodo di lock-up di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni Rosss su mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (9 aprile 2008) in cui i tre soggetti paciscenti si sono obbligati a non trasferire le proprie azioni (tutte e/o parte di esse) a terzi, fatta eccezione per eventuali trasferimenti tra di loro;
- ii particolari regole e criteri di prelazione, per atto tra vivi ed anche a causa di morte, per il trasferimento delle azioni oggetto di sindacato (tutte le attuali possedute ed anche quelle ulteriori di cui i paciscenti dovessero divenire titolari durante il periodo di vigenza del patto) negli ulteriori due anni dopo la scadenza del periodo di *lock-up* e, quindi, nel periodo dal 9 aprile 2008 al giorno 8 aprile 2011, data che è pattuita come scadenza del patto parasociale, salvo possibilità di suo rinnovo da concordare fra i paciscenti.

2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di mutamenti dell'assetto di controllo della società contraente.

2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

L'art. 6 dello Statuto Sociale riporta la delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea straordinaria della Società tenutasi il 20 novembre 2007, per poter aumentare (in una o più volte e comunque sempre in forma scindibile) il capitale sociale sino ad un massimo di Euro 50.000 di valore nominale mediante emissione di massimo n. 500.000 azioni dal valore nominale di Euro 0,10 cadauna, a servizio di un eventuale piano di *stock option* a favore di dipendenti, dirigenti e amministratori della Società e delle eventuali controllate, da attuarsi entro cinque anni dall'anzidetta data 20 novembre 2007.

L'Assemblea degli azionisti, nella riunione del 30 giugno 2009 ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione per l'avvio di un programma di acquisto azioni proprie per un numero massimo di 600.000 azioni, da attuarsi in un periodo di 18 mesi dalla data della delibera.

2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. C.C)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile.

3. COMPLIANCE (Ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Il Codice costituisce per le società con azioni quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., un modello di riferimento di natura organizzativa e funzionale, non vincolante e caratterizzato dalla flessibilità necessaria alla sua graduale adozione da parte delle società.

Le azioni della Società sono state ammesse alla quotazione in mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A. il 26 marzo 2008 e l'inizio delle negoziazioni delle azioni è avvenuto il 9 aprile 2008 (**l'Inizio delle Negoziazioni**).

Ad oggi la Società non ha formalmente adottato il Codice, pur avendone recepito alcune delle sue principali disposizioni nel testo dello Statuto sociale approvato dall'Assemblea straordinaria 20 novembre 2007 (lo "**Statuto**"), entrato in vigore con l'inizio delle Negoziazioni.

Si precisa inoltre che l'Emittente, prima dell'ammissione a quotazione, aveva già conformato il proprio sistema di governo societario alle novità legislative introdotte dalle "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (Legge 28 dicembre 2005, n. 262 "*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*") e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, di coordinamento con la predetta Legge 262/2005.

Inoltre il Consiglio del 14/3/2008 ha deliberato l'adozione delle regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2391-bis del codice civile e l'adozione del regolamento disciplinante le comunicazioni di cui all'art. 114, settimo comma del TUF (*internal dealing*).

Infine, l'Emittente non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la relativa struttura di Governo Societario.

4. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF)

Per la nomina degli amministratori è previsto il meccanismo del voto di lista.
La disciplina è contenuta nell'art. 18 dello statuto sociale a cui si rinvia.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici membri, nominati dall'Assemblea anche tra non soci, in possesso dei requisiti stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in mercati regolamentati.

Il Consiglio di Amministrazione ricomprende amministratori in numero ed in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile.

I consiglieri sono rieleggibili e, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, durano in carica tre esercizi.

Il numero dei consiglieri riflette la necessità di strutturare il Consiglio di Amministrazione nel modo più confacente alle esigenze della Società.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da sei consiglieri – di cui cinque esecutivi, nominati dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2007, ed uno non esecutivo indipendente, nominato dall'Assemblea del 2 novembre 2007 – il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.

I componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono indicati nella seguente tabella.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip .	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Bettini Rossano	Presidente e amministratore con deleghe operative	28/04/2007	(*)	x			x	100	
Bettini Stefano	amministratore con deleghe operative	28/04/2007	(*)	x			x	80	
Bettini Silvano	amministratore con deleghe operative	28/04/2007	(*)	x			x	100	1
Bettini Sandro	amministratore con deleghe operative	28/04/2007	(*)	x			x	100	
Malavenda Francesco	amministratore con deleghe operative	28/04/2007	(*)	x			x	100	
Massimo Calearo Ciman	amministratore indipendente	02/11/2007	(*)		x	x	x	20	1

(*) Al momento della nomina la Società non era quotata e lo statuto sociale non prevedeva liste.

Gli attuali amministratori, sulla base delle informazioni fornite dagli stessi, non ricoprono cariche di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, oppure in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ad eccezione del ruolo svolto:

- a) dal Consigliere Silvano Bettini quale vice presidente nazionale di Federmeccanica, vice presidente di Confindustria Firenze, membro del Consiglio di Amministrazione di Saif S.r.l. (società collegata ed operante nell'ambito di Confindustria Firenze)
- b) dal Consigliere Stefano Bettini quale amministratore unico della Immobiliare Santa Rita srl (società di gestione immobiliare)
- c) dal Consigliere Massimo Calearo Ciman quale presidente di Calearo Antenne Spa; vice presidente di Calearo Srl ed amministratore unico di Calearo.com Srl

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione svolge le attività ritenute necessarie alla definizione degli obiettivi di indirizzo strategico ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società: a tal fine ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene e riterrà opportuni per l'attuazione e l'adempimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea.

L'articolo 21 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza anche per le deliberazioni concernenti (a) la fusione o la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis e dall'art. 2506 ter del Codice Civile; (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie e unità locali operative; (c) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società; (d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci; (e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; (f) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del Comune di Scarperia; (g) la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrirsi in sottoscrizione a dipendenti, dirigenti e amministratori della Società e delle eventuali controllate, da individuarsi sulla base di uno o più regolamenti attuativi del piano di *stock option*, secondo le modalità indicate all'articolo 6 dello Statuto.

Nel corso del 2009, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 5 volte. Per l'esercizio in corso, si prevede un numero di riunioni pari a 4.

Il Consiglio di Amministrazione si raduna nella sede della Società, ed anche altrove, purché in Italia, almeno una volta ogni tre mesi e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno nell'interesse sociale, ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta da un amministratore delegato, ovvero dal Collegio Sindacale o da due Sindaci effettivi, nei termini di legge e dell'art. 19 dello Statuto.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica, e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta di voto fra i presenti. In caso di parità, prevale la determinazione per la quale ha votato il Presidente.

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, la rappresentanza e la firma sociale di fronte a terzi ed in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati e nell'ambito dei poteri conferiti, al Vice Presidente ed agli amministratori delegati, ciascuno disgiuntamente dal Presidente e anche tra loro.

La rappresentanza e la firma sociale possono essere delegate dal Consiglio di Amministrazione al direttore generale ed ai procuratori, se nominati, nei limiti delle attribuzioni conferite ai medesimi.

4.4 ORGANI DELEGATI

L'articolo 22 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la facoltà di nominare uno o più amministratori delegati ai quali delegare, in tutto od in parte, le sue attribuzioni, salvo quelle la cui delega è esclusa per legge; nonché la facoltà di costituire al suo interno un Comitato Esecutivo cui delegare ai sensi di legge i propri poteri.

In data 28 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato amministratori con deleghe operative i signori Rossano Bettini, Stefano Bettini, Silvano Bettini, Sandro Bettini e Francesco Malavenda; in data 5 agosto 2008, le deleghe di alcuni amministratori sono state riviste ed adattate ad esigenze operative della gestione e, nella circostanza, il consigliere Silvano Bettini è stato nominato Vice Presidente.

Il Presidente e Consigliere Delegato Rossano Bettini ha, *inter alia*, poteri di ordinaria amministrazione e la rappresentanza sociale per le attività connesse ai rapporti bancari con firma disgiunta, nonché poteri gestori per tutte le varie fasi dell'attività di produzione industriale.

Il Vice Presidente Silvano Bettini ha, *inter alia*, poteri di ordinaria amministrazione e la rappresentanza sociale per le attività connesse ai rapporti bancari con firma disgiunta, nonché ruolo di direttore generale e poteri gestori per il coordinamento di tutte le attività amministrative e dei relativi uffici oltre alla direzione con coordinamento di tutte le attività della rete commerciale di vendita.

Stefano Bettini ha, *inter alia*, poteri di ordinaria amministrazione e la rappresentanza sociale per le attività connesse ai rapporti bancari con firma disgiunta, nonché poteri gestori per il coordinamento dell'Ufficio Tecnico con organizzazione di tutte le attività tecnico-progettuali connesse alla produzione dei beni caratteristici della Società.

Sandro Bettini ha, *inter alia*, poteri di ordinaria amministrazione e la rappresentanza sociale per le attività connesse ai rapporti bancari con firma disgiunta, nonché poteri gestori per l'organizzazione ed il coordinamento delle varie attività all'interno degli stabilimenti industriali (comprese quelle del personale dipendente occupato nelle aree di produzione).

Francesco Malavenda ha poteri gestori per la promozione e lo sviluppo del marketing aziendale sul mercato nazionale e su quelli esteri, nonché incarichi e poteri per il coordinamento in senso lato della rete commerciale, compreso la cura e la tenuta dei rapporti con gli agenti di vendita ed i procuratori.

Si segnala che, ad oggi, il Consiglio di Amministrazione non ha costituito un Comitato Esecutivo preferendo, per esigenze di snellezza e di praticità di gestione degli interessi

sociali, predisporre il meccanismo di deleghe di gestione a singoli consiglieri così come sopra illustrato.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono presenti altri consiglieri esecutivi nel Consiglio della Società.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione in carica della Società ha al suo interno un membro indipendente:

– Dott. Massimo Calearo Ciman

intendendosi come tale colui che non intrattiene, né ha di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, rapporti tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

La valutazione del possesso da parte del dott. Massimo Calearo Ciman dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile alle società con azioni quotate in mercati regolamentati è stata effettuata dall'Assemblea degli Azionisti sulla base delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dal soggetto interessato ed alla luce dei criteri applicativi e della definizione contenuti nel Codice.

L'esistenza ed il mantenimento dei requisiti di indipendenza sono verificati con continuativa diligenza dal Collegio Sindacale.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio non ha ritenuto necessario procedere alla nomina di un *lead independent director* atteso che tutte le determinazioni gestionali, anche se ricomprese nei poteri del Presidente, vengono assunte collegialmente con il contributo dell'amministratore indipendente.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Tutti gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 marzo 2008, ha approvato il "*Regolamento per il trattamento e la comunicazione delle informazioni privilegiate*" e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso.

Il suddetto Regolamento fissa le regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti e privilegiate riguardanti la Società e le proprie eventuali controllate e:

- stabilisce obblighi di riservatezza in capo a tutti i soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, prevedendo, tra l'altro, che le informazioni possano essere comunicate, sia all'interno che all'esterno della struttura, solo in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte dai destinatari delle informazioni ed a condizione che questi ultimi siano sottoposti ad un obbligo di riservatezza;

- individua i soggetti responsabili della valutazione della rilevanza delle informazioni, ai fini della tempestiva comunicazione al mercato delle medesime ove possano qualificarsi quali informazioni privilegiate, e ciò ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 58/1998, ovvero, dell'iscrizione delle informazioni e dei soggetti che vi hanno accesso nell'apposito registro, istituito ai sensi dell'art. 115-bis del D.Lgs. 58/1998;
- prevede l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando il soggetto a ciò preposto (ed il sostituto).

Il registro di cui all'art. 115-bis del D.Lgs 58/98 è stato istituito e viene aggiornato nel rispetto delle disposizioni regolamentari; nel registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base permanente od occasionale, ad informazioni privilegiate.

La Società ha adottato procedure organizzative concernenti:

- la strutturazione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;
- la predisposizione e divulgazione dei comunicati di cui agli artt. 114 del D.Lgs. 58/1998 e 66 Regolamento Emittenti.

Nella stessa seduta del 14 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un regolamento disciplinante le comunicazioni *internal dealing*, riguardanti le operazioni sulle azioni emesse dalla Società e sugli altri strumenti finanziari ad esse collegati, poste in essere dai cosiddetti "soggetti rilevanti" (e dai soggetti a loro strettamente legati). Fermo restando che gli obblighi di comunicazione sono disciplinati dalla normativa primaria (art. 114 D.Lgs. 58/1998) e regolamentare emanata da Consob, il regolamento individua i soggetti rilevanti, ed in particolare i dirigenti "rilevanti" sottoposti agli obblighi di comunicazione, e le modalità di comunicazione alla Società delle operazioni poste in essere dai predetti soggetti.

La Società si è resa inoltre disponibile ad adempiere, per conto dei soggetti rilevanti, agli obblighi di comunicazione loro propri nei confronti di Consob e/o del mercato.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Articolo 22 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa istituire al proprio interno comitati con funzioni e compiti specifici, stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

Atteso l'assetto della proprietà azionaria antecedente all'inizio delle Negoziazioni e della modalità attraverso cui si sono esplicitati i rapporti tra la stessa e l'organo amministrativo, la Società, ad oggi, non ha ritenuto di istituire alcun comitato interno al Consiglio di Amministrazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

In considerazione della struttura dell'azionariato esistente e della conseguente disciplina di Governo Societario assunta dall'Emittente, il Consiglio non ha ritenuto necessario, allo stato attuale, procedere alla costituzione di un Comitato per le Nomine.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il compenso degli Amministratori è stabilito direttamente dall'Assemblea all'atto della nomina.

La remunerazione non è peraltro correlata ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi, né sono stati adottati piani di *stock option*.

Alla luce di ciò, ed in ragione della natura facoltativa che il Codice di Autodisciplina delle società quotate ha attribuito al Comitato per la remunerazione, il Consiglio non ha ritenuto opportuno dover costituire, al proprio interno, tale comitato.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'articolo 24 dello Statuto prevede che agli amministratori spetti un compenso da deliberarsi da parte dell'Assemblea.

L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, lasciando poi al Consiglio di Amministrazione di deliberare circa la ripartizione fra i suoi membri.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, il compenso per gli amministratori deliberato dall'Assemblea è di complessivi Euro 510.716,00.

Compenso globale che il Consiglio di Amministrazione ha ripartito fra i suoi membri nel seguente modo:

<i>Nominativo</i>	<i>Emolumento per la carica</i>	<i>Benefici non monetari</i>	<i>Bonus e altri incentivi</i>	<i>Altri compensi</i>	<i>Totale</i>
Rossano Bettini	70.000,00	-	-	-	70.000,00
Stefano Bettini	110.000,00	-	-	-	110.000,00
Silvano Bettini	110.000,00	-	-	-	110.000,00
Sandro Bettini	110.000,00	-	-	-	110.000,00
Massimo Calearo Ciman	10.000,00	-	-	-	10.000,00
Francesco Malavenda	100.716,00	Auto aziendale	-	-	100.716,00
	----- 510.716,00				----- 510.716,00

I suddetti compensi sono deliberati *pro-rata temporis* anche per l'esercizio 2010, fino a quando interverrà la delibera da parte dell'Assemblea delle nuove nomine, prevista in contemporaneità all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2009.

9.1 INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA I),

TUF)

L'Emittente non ha stipulato accordi con alcuno degli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha ritenuto che le dimensioni attuali dell'Emittente e la struttura organizzativa della stessa siano al momento tali da non ritenere necessaria la costituzione di un Comitato per il controllo interno.

Tali funzioni sono al momento svolte dagli organismi delegati in accordo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con il Collegio Sindacale.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno della Società è inteso come un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni gestorie, il rispetto della normativa applicabile, la salvaguardia dei beni aziendali e la gestione dei rischi in relazione al processo d'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo della Società poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

1. **Ambiente di controllo:** è l'ambiente nel quale gli individui operano e rappresenta la cultura al controllo permeata nell'organizzazione. E' costituito dai seguenti elementi: organigramma aziendale, sistema di deleghe e procure, disposizioni organizzative, procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*.
 - a. **Identificazione e valutazione dei rischi:** è il processo volto ad assicurare l'individuazione, analisi e gestione dei rischi aziendali con particolare attenzione all'analisi dei rischi di natura amministrativo – contabile, legati all'informativa contabile, e dei controlli a presidio dei rischi individuati.
 - b. **Attività di controllo:** è l'insieme delle prassi e procedure di controllo definite per consentire il presidio dei rischi aziendali al fine di condurli ad un livello accettabile nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si compone dei seguenti elementi:
 - i. Procedure amministrativo – contabili: insieme di procedure e prassi aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa contabile (quali: procedure amministrativo contabili relative, in particolare, a bilancio e reporting periodico e matrici dei controlli amministrativo-contabili);
 - ii. Procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione e monitoraggio dei rischi operativi quali: sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008.
 - c. **Monitoraggio e informativa:** è il processo istituito per assicurare l'accurata e tempestiva raccolta e comunicazione delle informazioni, nonché l'insieme delle attività necessarie per verificare e valutare periodicamente l'adeguatezza, operatività ed efficacia dei controlli interni. Si focalizza sul processo di

valutazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli sull'informativa contabile, tale da consentire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni e dichiarazioni richieste ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le principali caratteristiche del Sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte di seguito:

a.1) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*) legati all'informativa contabile e finanziaria, è svolto dal Dirigente Preposto.

Il processo di *risk assessment* si articola nelle seguenti attività:

- **analisi e selezione dell'informativa contabile rilevante** diffusa al mercato (analisi dell'ultimo bilancio ovvero dell'ultima relazione semestrale disponibile, al fine di individuare le principali aree di rischio e i correlati processi rilevanti);
- **identificazione e valutazione del rischio inerente** sulle aree amministrativo-contabili significative, nonché dei relativi processi/flussi contabili alimentanti;
- **comunicazione**, alle Funzioni coinvolte, delle **aree di intervento** rispetto alle quali è necessario predisporre e/o aggiornare procedure amministrativo-contabili.

a.2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

In seguito alla valutazione dei rischi si è proceduto con l'individuazione di specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del sistema a livello sia di società che di processo.

A livello di processo sono stati identificati controlli di tipo specifico quali le verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza.

A livello di società sono stati definiti alcuni controlli di tipo "pervasivo", ovvero caratterizzanti l'intera società, quali l'assegnazione di responsabilità, poteri, compiti, la segregazione di compiti incompatibili e la condivisione periodica dell'andamento gestionale con la Direzione.

a.3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

La verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività e l'efficacia dei controlli amministrativo contabili si articola nelle seguenti fasi:

- **supervisione continua**, da parte dei responsabili di Funzione che si esplica nel quadro della gestione corrente;
- **esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio** finalizzata a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere, svolta dal Dirigente Preposto.

L'esito delle verifiche viene valutato dal Dirigente Preposto per eccezioni e condiviso con l'Organo Amministratore.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, vista la struttura del controllo interno come sopra descritta, non ha ritenuto necessario individuare al proprio interno un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio non ha ritenuto opportuno nominare un soggetto preposto al Controllo Interno in considerazione della operatività dell'azienda e dei membri stessi del Consiglio.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

La Società ha in corso le attività necessarie per dotarsi di modello di organizzazione in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante la disciplina della responsabilità degli enti giuridici per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Il modello organizzativo sviluppato verrà presentato all'esame per l'eventuale approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 marzo 2010.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, la revisione e il controllo contabile della Società per il periodo 2007 – 2015 viene esercitato, in attuazione delle disposizioni degli articoli 159 e 165 del TUF, dalla Società "Reconta Ernst & Young – S.p.a.", società di revisione iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del TUF.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, la Società ha nominato Fabio Berti quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Ai sensi del suddetto articolo dello Statuto, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienza di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Il Consiglio ha verificato i requisiti professionali e di indipendenza necessari per la nomina del Dirigente Preposto in occasione della sua nomina.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene nominato e revocato dal Consiglio previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla adozione, ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. e del Principio 9.P.1 del Codice di Autodisciplina, di specifiche regole atte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. In particolare, nell'ambito di operazioni con parti correlate, gli amministratori che hanno un interesse anche solo potenziale o indiretto nell'operazione con parti correlate dovranno informarne tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio e allontanarsi dalla riunione al momento della deliberazione; e il Consiglio di Amministrazione dovrà essere adeguatamente informato sulle principali caratteristiche e condizioni, contrattuali e finanziarie, dell'operazione; sull'interesse della Società al compimento dell'operazione; e sul grado di correlazione tra le controparti e dovrà acquisire una fairness opinion da parte di un esperto per verificare la sostanziale correttezza dell'operazione. In ogni caso, qualora il valore o le peculiari caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio potrà avvalersi dell'ausilio di esperti indipendenti.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; oltre che sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle eventuali società controllate.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è stato nominato con la delibera dell'Assemblea ordinaria del 2 novembre 2007 ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti che restano in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. I sindaci sono rieleggibili.

Il 1 marzo 2010, il sindaco effettivo Dott. Primo Ceppellini si è dimesso a causa del superamento dei limiti di cumulo degli incarichi; ai sensi di legge gli è subentrato il sindaco supplente Dott. Carlo Marcello Scarfi.

I componenti del collegio sindacale nell'esercizio 2009 sono indicati nella seguente tabella.

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>In carica dal</i>	<i>Lista</i>	<i>Indip. da Codice</i>	<i>% part. C.S.</i>	<i>Altri incarichi</i>
Massimo Berni Dottore Commercialista Revisore Contabile	Sindaco effettivo e Presidente del collegio sindacale	14/11/2008	(*)	X	100	13
Roberto Cordeiro Guerra Avvocato	Sindaco effettivo	14/11/2008	(*)	X	100	2
Primo Ceppellini Dottore Commercialista Revisore Contabile	Sindaco effettivo (**)	14/11/2008	(*)	X	100	26
Carlo Marcello Scarfi Dottore Commercialista Revisore Contabile	Sindaco supplente (***)	14/11/2008	(*)	X		4

Enrico Terzani Dottore Commercialista Revisore Contabile	Sindaco supplente	14/11/2008	(*)	X		14
--	-------------------	------------	-----	---	--	----

(*) Al momento della nomina la Società non era quotata e lo statuto sociale non prevedeva liste

(**) Dimissionario a partire dal 1 marzo 2010

(***) Subentrato nelle funzioni di sindaco effettivo a partire dal 1 marzo 2010, in sostituzione del sindaco dimissionario Dott. Primo Ceppellini. Il subentro resta valido *ex-lege* fino alla prossima Assemblea degli azionisti.

Nel corso dell'anno solare 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 4 volte.

Si ricorda che l'elenco dettagliato delle cariche rivestite in società e/o persone giuridiche ricoperte dai membri del Collegio Sindacale della Società negli ultimi 5 anni è contenuto nel prospetto informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni sul mercato quotato.

L'articolo 25 dello Statuto stabilisce che, al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente, la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati siano elencati in ogni sezione mediante un numero progressivo.

Hanno diritto a presentare liste di candidati tanti soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari, al momento di presentazione della lista, di azioni rappresentanti il 2,5% del capitale sociale.

Le liste, contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede sociale le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la candidatura ed attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti normativamente e statutariamente per la carica.

Si precisa che nel corso del 2009 è stato attuato un costante scambio di informazioni tra il collegio sindacale e gli organi e le funzioni che svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha adottato un regolamento assembleare che indica le procedure da seguire per l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea e garantisce il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Il Regolamento è pubblicato sul sito internet della Società.

La Società successivamente all'inizio delle Negoziazioni, ha costituito all'interno del proprio sito internet www.rosss.it una sezione *Investor Relations* ove vengono messe a disposizione le informazioni rilevanti per gli azionisti e gli investitori istituzionali.

Il ruolo di responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti viene svolto da Kon S.p.a. nel suo ruolo di *Investor Relator*, nella persona del socio Francesco Ferragina.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Gli aventi diritto al voto hanno diritto ad intervenire nell'assemblea alla condizione che:

- essi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- la comunicazione dell'intermediario comprovante il deposito delle azioni in regime di dematerializzazione e gestione accentrata che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dall'Emittente presso la sede sociale ovvero ove indicato nell'avviso di convocazione, almeno 2 (due) giorni lavorativi prima della data fissata per la prima convocazione ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato, in conformità alle disposizioni di legge, nell'avviso di convocazione.

Ogni socio che ha diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta, nei casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa.

Il Presidente dell'Assemblea constata la regolarità dei documenti di rappresentanza e, in genere, il diritto di intervenire all'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio 2009, vi sono state n. 2 (due) riunioni dell'Assemblea ordinaria.

L'Emittente ha adottato il Regolamento assembleare riferito al precedente punto 16, pubblicato sul sito internet www.rosss.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera A), TUF)

La Società non applica ulteriori pratiche di Governo Societario, oltre gli obblighi, previste dalle norme legislative o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dal 1 gennaio 2010 a oggi, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di Governo Societario, eccettuato il subentro del Sindaco Dott. Carlo Marcello Scarfi, in luogo del dimissionario Dott. Primo Ceppellini, come precisato al paragrafo 14.

In data 29 marzo 2010, la Società ha sottoscritto un contratto di prestito titoli con Centrobanca S.p.A., in qualità di Operatore Specialista, in virtù del quale Rosss si è impegnata a far concedere in prestito al socio Bettini Silvano n° 50.000 azioni ordinarie Rosss di sua proprietà. Tali azioni potranno essere utilizzate da Centrobanca esclusivamente nell'ambito del suddetto ruolo di Operatore Specialista. Centrobanca provvederà inoltre alla restituzione delle azioni concesse in prestito entro e non oltre il 11 novembre 2010.

Scarperia, 29 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Rossano Bettini

